

Curiosando

SULLO SCAFFALE

Personaggi, eventi, date e numeri da ricordare suggeriti da Carlo Trabolotti

1962, ovvero cronache di una generazione

E' un'idea salata in testa all'autore, circa una decina di anni fa e nata da una battuta fatta tra amici coetanei, pronti ad esaltare il 1962. Il libro si intitola "1962. Cronaca di una generazione". L'autore è Carlo Trabolotti, perugino, guarda caso nato nel 1962. Ha collaborato sin da giovane con alcune radio private, non per niente la sua prima passione è la musica, e ha scritto anche per quotidiani locali. Ama molto la poesia e si diletta a disegnare. Lavora al Tribunale di Perugia. Nel 2003 ha pubblicato, assieme a Stefano Vicarelli, un libro sulla storia del palazzo delle Poste di Perugia. La genesi del suo ultimo libro è stata per certi versi tormentata. Il proliferare della moda vintage e di programmi televisivi imperniati sul

"revival" degli ultimi quarant'anni hanno "costretto" l'autore a riporre questo progetto in fondo al cassetto per un po'. Raccontare gli anni Sessanta e Settanta era diventato passatempo per molti e fonte di prodotti editoriali in gran misura. Con questo testo, invece, Trabolotti ha più semplicemente provveduto a riaprire quel cassetto per riprendere la bozza di quanto scritto con la semplice intenzione di fare un omaggio non solo a chi è prossimo al mezzo secolo di vita ma anche a chi ha vissuto quegli anni che vanno dal boom economico alle porte dell'edonismo reaganiano. I ricordi dell'autore, quindi, sono stati ripuliti, per così dire, il più possibile dalle vicende personali e da qualsiasi critica politica e sociale; ha voluto



Autore perugino Carlo Trabolotti è nato nel capoluogo umbro ovviamente nel 1962

excursus mnemonici: può, in questo senso, diventare persino divertente scoprire dimenticanze (a volte volute) ed eventuali errori. Come riportato nella prefazione, le pagine di "1962. Cronaca di una generazione", fanno trapelare ricordi al maschile della 'utore e alle abitudini di un bambino e di un adolescente cresciuto in una famiglia della media borghesia in una città italiana di medie dimensioni. Da qui si dipana il racconto-documento. Come nelle migliori tradizioni MyBook, la copertina è stata curata dall'autore: un richiamo ad un ritaglio di giornale ingiallito dal tempo, stropicciato e recuperato per l'occasione. Il libro, 161 pagine compreso un elenco alfabetico di personaggi nati nel 1962, costa 15 euro.



L'ultima opera di una delle migliori firme del giornalismo che ha contribuito a delineare il cambiamento della società italiana

di Claudio Bianconi

Da quando Copernico scalzò il sistema tolemaico che teorizzava la terra e l'uomo al centro dell'universo, anche l'astrologia ha perso i suoi paradigmi di scienza e soprattutto di scienza capace di prefigurare il destino degli uomini. Il processo deantropocentrico ha progressivamente stabilito che la Terra e quindi l'Uomo non ha soltanto "perduto" il suo centro nell'universo ma che la sua posizione è piuttosto marginale persino alla Via Lattea. Così l'astrologia e con essa le divinizzazioni sul futuro hanno perso molto del loro appeal, tanto che oggi l'astrologo - in umbro lo "stroloco" - è associato alla figura poco rassicurante del ciarlatano, scarsamente affidabile, sicuramente impreciso, ma comunque forte di una tradizione millenaria. Forse sarà per questo che oggi chi continua a prodigarsi in "consigli" quotidiani con gli oroscopi, magari servendosi dei mass media, rinuncia a qualsivoglia forma di assertività e si propone piuttosto come un affabile "amico" che più che indirizzare le scelte di chi legge o ascolta, carezza



Domanda lecita Perché gli oroscopi sono stupendi e la vita fa schifo? E' l'eloquente sottotitolo del libro di Claudio Sabelli Fioretti "Stelle bastarde"

l'ego di quanti vogliono iniziare la giornata con banalità indolori e anestetizzate. Dio è morto, Marx è morto e anch'io oggi non mi sento molto

bene: il geniale Woody Allen commentava così già qualche anno fa la crisi spirituale e ideologica dell'uomo moderno completamente diso-

Il libro grondante ironia e frecciate ai politici di Claudio Sabelli Fioretti

"Stelle bastarde", storie di oroscopi bugiardi

rientato e in preda comune a nuove forme di irrazionalismo. Chiaro che parlare di astrologia ai nostri giorni, soprattutto per un giornalista sarcastico e cinico, scalfato e navigato, come Claudio Sabelli Fioretti, tra le migliori firme del giornalismo che hanno contribuito a delineare i cambiamenti dei costumi italiani nel corso di oltre quaranta anni di carriera, è compito arduo che l'autore di "Stelle bastarde" affronta alla sua maniera. Vale a dire da una posizione di medietà, o meglio cercando di scardinare tutte le sicurezze che gli astrologi più famosi tentano di fornire con i loro oroscopi "soporiferi". E' così che "Stelle bastarde" dato alle stampe da Sabelli Fioretti per i tipi di "chiarelettere" al costo di 12 euro, si articola in uno spietato

spaccato astrologico su pregi (pochissimi) e difetti (inondanti) dei vari segni zodiacali passando in rassegna anche i profili astrologici dei relativi politici di turno. Ne scaturisce una sorta di pamphlet satirico in cui ognuno di noi si può inquietantemente rispecchiare. Nelle piccole manie, fobie, gusti a tavola e a letto, amori, contraddizioni, spigolature caratteriali, ambizioni e frustrazioni. Un quadro impietoso ma scritto con l'ironia di chi sa che comunque nessuno può scagliare la prima pietra. L'autore per primo che pare non indulgere neanche con il suo segno di appartenenza (l'

Ariete) del quale si narra che è "campione di eiaculatio precox" (chissà se ci mette molto del suo?). Insomma "Stelle bastarde" non vuole rassicurare il lettore, ma anzi lo vuole stanare, così come tra calembour, giochi di parole, ricorrenze linguistiche e una scrittura agile, stana alcuni rappresentanti della classe politica che hanno caratterizzato le cronache degli ultimi anni (da D'Alema a Bon-di, passando per Brunetta, Berlusconi, Bossi, Andreotti e Mastella). Consigliato a chi vuole iniziare il nuovo anno in allegria e forse - ma spetta alle stelle stabilirlo - con un po' di autocoscienza.

Pregi (pochi) e difetti (tanti) dei vari segni zodiacali



di Federico Calò

Scrivendo su Google le parole "presepe e Umbria", i risultati che il motore di ricerca presenta propongono immediatamente l'aggiunta del termine "vivente", ebbene sì, perché, nonostante il primo presepe vivente al mondo, risalente al 1223, ad opera di San Francesco D'Assisi, sia stato creato nel Lazio, nel borgo di Greccio, in provincia di Rieti, l'Umbria è una delle regioni d'Italia che vanta il maggior numero di rappresentazioni di questo genere: circa quaranta. Da Marcellano la piccola frazione del comune di Gualdo Cattaneo, a Monteleone d'Orvieto in provincia di Terni, da Petignano frazio-



Natività Tanti figuranti

ne di Assisi, a Tenaglie, da Vescia nel comune di Foligno, a Volterrano di Città di Castello. Alcune località umbre hanno il sito dedicato al presepe, come Presepepetrignano.it, portale ricco di contenuti, dalla storia delle origini del presepe, alle foto delle passate rappresentazioni, dai video con le suggestive immagini dei protagonisti all'interno del recinto, al programma con gli orari in cui i figuranti si muoveranno all'interno della suggestiva cornice natalizia: centi-

L'Umbria è una delle regioni d'Italia che vanta il maggior numero di rappresentazioni sulla Natività

Presepi viventi nel Cuore Verde Quando la storia si unisce alla tradizione

naia di abitanti del piccolo borgo medievale, immerso nel verde, sulle rive del fiume Chiascio, daranno vita a un'atmosfera magica con giochi di luce e rappresentazioni capaci di rievocare le scene di vita quotidiana degli artigiani del passato. Naturalmente il presepe vivente di Petrignano, nonostante le sue antiche origini, giunto ormai alle sue 33a edizione, figlio del web di ultima generazione, con tanto di sito e pagina Facebook, non dimentica il messaggio natalizio e, in nome della carità, devolgerà l'intero ricavato in beneficenza. Un altro presepe raffigurato, oltre che per le strade, anche sul web, è quello di Marcellano (Presepepar-

cellano.com), anch'esso con un passato storico ricco di tradizione, con oltre venticinque anni di riproduzioni dell'antica Betlemme con le botteghe del fabbro, del falegname, del fornaio e della tessitrice, insomma una splendida rievocazione, con tanto di stalla, bue e asinello. E poi ancora Presepevisciano.it, oppure i siti delle associazioni Pro loco che si dedicano all'organizzazione di presepi nei suggestivi borghi umbri, come quello di Ficulle (Prolocoficulle.com), portali come Monteleoneonline.com che ospita il presepe vivente nel piccolo comune in provincia di Terni oppure l'originale presepe di Pozzo della Cava (Pozzodellacava.it), sot-

terraneo, collocato nelle incredibili grotte nel quartiere medievale di Orvieto, allestito con personaggi semoventi, splendide riproduzioni animate, tridimensionali, in grado di muoversi grazie all'impiego di congegni meccanici. Oltre alle decine di presepi viventi presenti sul territorio, l'Umbria sta ospitando in questi giorni "Presepi d'Italia", una delle più importanti mostre dedicate alla rappresentazione della natività: a Massa Martana sono presenti circa 150 presepi elaborati da scultori e ceramisti di grande livello, provenienti da tutte le regioni della penisola, da quello di Perugia, che si estende su una superficie di oltre 20 me-

tri quadri, opera della pittrice Fabiola Fioretti, a quello di San Francesco ideato dalla scultrice Lina Osti, al presepe di ghiaccio, realizzato dallo scultore Graziano Re, capace di far brillare come cristallo i suoi protagonisti. A donare valore alla mostra di Massa Martana persino la medaglia del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che, in occasione della X edizione, che durerà fino al 6 gennaio, ha sicuramente offerto un prestigioso riconoscimento ad una manifestazione cresciuta in modo significativo negli anni diventando una vera e propria mostra d'arte a livello nazionale.

fedcalo@gmail.com